

È ben naturale che un fatto di questa natura e tanto straordinario lasci molti increduli fino a cosa provata pubblicamente e divulgata: ma il suffragio e l'approvazione di uomini eminenti sì del paese che fuori sanzionano fin d'ora la legittima speranza che l'applicazione della scoperta all'industria sia per riuscire immediata. »

Or bene, questa grande scoperta, o signori, questo felice risultamento degli studi del Cavanna sarebbe ottenuto; questa macchina è bell'e fatta, e voi potrete esaminarla, e spero vi convincerete allora che, se il Cavanna ha impiegato lunghi anni in istudi profondi, e lire 40 mila, come asserisce, del suo, per giungere allo scopo desiderato, ha veramente assicurato a se stesso una gloria imperitura, ed al suo paese un beneficio le cui conseguenze non si ponno adesso misurare.

Ora poi vi dirò...

PRESIDENTE. Pregherei l'oratore di restringere possibilmente la sua esposizione, e di limitarsi a formulare la sua domanda; se sarà il caso, si fisserà poi un giorno apposito per la discussione.

ANSALDO. Poichè la Camera non pare disposta a sentire altro per il momento, mi restringo alle conclusioni.

Queste si limitano a domandare alla Camera che elegga una Commissione nel suo seno per esaminare la scoperta del signor Cavanna, e che il Ministero abbia la bontà di invitarlo a venir qui, e recare tutti i suoi disegni, apparecchi, macchine, onde possa verificarsi se veramente l'invenzione esista. (*Si ride*) Egli viene a sue spese, egli non domanda un obolo; per conseguenza, se la macchina non producesse l'effetto che egli assicura, noi non avremmo fatto altro che cedere alla curiosità di vedere quest'opera (*Ilarità*), nella quale l'autore mette tanta importanza.

Io dunque formolo questa proposizione: che la Camera elegga una Commissione per questo, e che il signor ministro dell'interno inviti il signor Cavanna a venire qui, e metta a sua disposizione una vagona per portare la sua macchina. (*Movimenti diversi*)

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. L'onorevole Ansaldo ha esposto alla Camera essersi fatta in Genova, per opera di un signor Cavanna, una scoperta, la quale dovrà produrre una rivoluzione completa nelle arti meccaniche, sostituire cioè l'acqua al vapore ed agli altri motori finora conosciuti. L'acqua è già conosciuta qual motore; soltanto, per essere tale, bisogna che sia in moto; mentre, da quanto ha detto l'onorevole Ansaldo, parrebbe che qui si tratta dell'acqua in riposo (*Risa*), dalla quale si potrebbe ottenere un motore. Se la cosa fosse in questi termini si andrebbe incontro ad una contraddizione colle leggi della meccanica.

Ma io voglio credere che il signor Cavanna abbia un altro sistema, e che quest'acqua, per esempio, sia messa in moto negli apparecchi della macchina. Il modo poi col quale questo moto si produce è forse un suo segreto che egli è disposto a fare conoscere.

Allontanata dunque l'idea che l'acqua in riposo sia un motore, perchè avanti alla Camera, avanti al paese ed all'Europa non si potrebbe sancire una proposta che si trovasse in diretta contraddizione colle leggi della meccanica, ed io arrossirei di pronunciarla parlando rimpetto a membri dell'Accademia delle scienze ed a professori della facoltà di matematiche; esclusa questa idea, dico, ed ammesso che si tratti di una macchina nella quale l'acqua è in moto, e produce una forza motrice, molto volentieri aderisco alla proposta dell'onorevole Ansaldo, cioè d'invitare (e questa mia risposta può servire d'invito, poichè sarà riprodotta nei giornali) il signor Cavanna a venire a Torino e di concedergli un locale apposito perchè possa fare conoscere la sua invenzione.

Io lascio la Camera giudice della seconda parte della proposta fatta dall'onorevole Ansaldo di nominare una Commissione nel suo seno, ma confesso però che ciò mi parrebbe poco opportuno.

Il Ministero sicuramente nominerà una Commissione per esaminare questa invenzione, ed il signor Cavanna sarà libero d'invitare tutti quelli che egli vorrà per l'esame; e non dubito, se le sue esperienze riusciranno soddisfacenti, che molti dei nostri colleghi, forse tutti, andranno ad assistere a questi esperimenti.

Se veramente, senza una caduta d'acqua, si può produrre forza viva e motrice, è certo che il mondo industriale meccanico subirà una rivoluzione completa ed assoluta; e Dio lo voglia, perchè noi abbiamo dappertutto molta acqua, e ci manca il combustibile.

Io spero che questa mia risposta soddisferà l'onorevole Ansaldo, e che il signor Cavanna si affretterà di venire a Torino.

ANSALDO. Se la Camera avesse avuto la bontà di sentire ancora alcune mie parole, avrei dato una spiegazione del modo con cui questa macchina è costrutta, e così si sarebbe potuto formare un criterio sulla medesima; ma, dal momento che forse l'incredulità è giunta a tale per cui neppure si vuol sentire questo rapporto, io taccio, e mi rimetto a ciò che l'onorevole ministro per l'interno ha detto, e scriverò al signor Cavanna che venga a Torino, poichè i signori deputati avranno la bontà di vedere i suoi esperimenti.

PRESIDENTE. Il deputato Ansaldo, quando sarà il caso, potrà esporre i suoi sentimenti liberamente; solamente io gli ho fatto osservare che, non essendo fissato all'ordine del giorno questa sua interpellanza, era conveniente che si limitasse a dire succosamente quanto egli intendeva, onde la Camera poi venisse a stabilire un giorno per questa discussione: però se l'onorevole Ansaldo desiderasse di continuare a parlare, io gli accordo la parola.

ANSALDO. Io non voglio abusare della bontà della Camera; avendo il signor ministro aderito alla mia domanda, riesce inutile che ora continui il mio discorso.

PRESIDENTE. Il deputato Cavalli ha facoltà di parlare.

CAVALLI. Voleva solamente osservare che l'onore-